

R.D.148

PERCHE' TANTA FRETTA?

Le forze politiche e parlamentari del nostro Paese, apparentemente in preda a uno storico torpore riguardo alle problematiche del settore dei trasporti, si risvegliano talvolta con azioni proditorie, con incredibili interventi a gamba tesa.

Accade qualcosa del genere in queste settimane con l'approvazione, da parte della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati di un emendamento che, tra le altre cose, abolisce il R.D. 148.

Ora, pur ammettendo che il Regio Decreto è un riferimento che dimostra tutti i suoi anni, poiché numerose sentenze della magistratura e vari accordi successivi ne hanno modificato radicalmente la struttura e persino lo spirito originario, siamo fortemente perplessi sulle modalità di intervento.

Si cassa una norma senza un preventivo confronto con le parti sociali e, soprattutto, stabilendo che il nuovo riferimento normativo dovrà essere approntato entro un anno; un soffio di tempo, considerate la vastità dell'argomento e le naturali dinamiche relazionali in questo come in altri settori egualmente nevralgici per il contesto sociale del Paese.

Senza entrare nel merito delle ricadute sui lavoratori del settore, che comunque non sarebbero poche, vorremmo evidenziare come certe scelte e certi metodi rischiano solo di essere un danno per i circa 116.000 autoferrotranvieri.

Abbiamo sempre sostenuto che il Contratto Unico della Mobilità sia, nei fatti, il solo strumento di difesa dal *dumping*, fenomeno questo che si acuisce in presenza di vuoti normativi.

E' quindi facile intuire che, a fronte di un obbligo temporale imposto, si corra il rischio di non riuscire a normare ogni aspetto ad oggi regolato dal RD 148 o di farlo con la "spada di Damocle" della scadenza temporale, quindi in maniera non soddisfacente.

Nessuno deve sostituirsi al confronto sindacale. Un intervento della politica a riguardo non fa che sbilanciare i rapporti di forza, accrescendo il rischio di conflitto.

Fast ritiene che, a questo punto, non vi sia più tempo da perdere. Occorre forzare i tempi per la discussione del CCNL Unico della Mobilità, alveo naturale in cui collocare la realizzazione di un'idea moderna e complessiva del modello di trasporto che il nostro Paese vuole darsi, partendo dall'essenza stessa del sindacato: la difesa di chi lavora.

FAST-CONFSAL come sempre dalla tua parte!